

Miniaturizzazione Apparecchio sotto la cute per modulare le cure

L'elettrocardiografo permanente fa la diagnosi e controlla

A prima vista la diagnosi di aritmie può sembrare banale: basta "sentire" che il cuore è "ballerino". Ma non è così, come spiega il presidente Aiac, Gianluca Botto: «Riconoscere un'aritmia è semplice se la intercettiamo con un elettrocardiogramma, ma non sempre ci si riesce, anche perché molte non danno sintomi. Così, tocca andarle a cercare nei pazienti ad alto rischio, ad esempio in chi soffre di cardiopatie, malattie respiratorie o metaboliche, diabete, ipertensione o nei fumatori, attraverso un monitoraggio prolungato. Quello classico, l'Holter, preve-

de di indossare uno strumento: oggi si può fare anche per un mese, ma pochi lo sopportano tanto a lungo. Per di più, anche con un'osservazione di trenta giorni la probabilità di trovare una fibrillazione atriale in pazienti che ne sono affetti ma non hanno sintomi evidenti è del 40%: significa che 6 casi su 10 sfuggono comunque. Un'alternativa possono essere sistemi di monitoraggio impiantabili: indubbiamente utili, per il momento sono tuttavia da utilizzare in pazienti selezionati, perché non potremmo permetterci il costo di screening su larga scala». Fino a qualche tempo fa questi strumenti erano gran-

di all'incirca come una chiavetta Usb, oggi invece ne esistono di minuscoli, cilindretti molto sottili, lunghi appena 2,5 centimetri: al Monzino si sono iniziati a impiantare da metà febbraio e la speranza è che, grazie alla miniaturizzazione, il bacino di utenti possa allargarsi presto. «L'apparecchio viene inserito sotto la cute, vicino al cuore, attraverso una speciale siringa: bastano meno di dieci minuti per la procedura — spiega Claudio Tondo, coordinatore dell'area aritmologia al Monzino —. Essendo così piccolo, lo strumento non si sente e non si vede, ma può registrare fedelmente il battito anche per due o

tre anni, riuscendo a correlare sintomo e aritmia. Può essere perciò utile in chi riferisce disturbi sporadici o per i pazienti in cui l'elettrocardiogramma risulta sempre normale nonostante il cardiopalmo, ma anche in soggetti sottoposti ad ablazione per la fibrillazione atriale: a volte restano aritmie di cui non ci si accorge e che il sistema rileva, indicando l'opportunità di non sospendere le cure per non esporre a rischi il paziente. Una volta accertata la diagnosi, l'apparecchio può essere tolto facilmente; il costo è di circa 2.300-2.500 euro, contro i circa 2.000 dei modelli precedenti».

